

Recensione film in cassetta: **MATRIX**



Pensate di poter essere certi della veridicità di ciò che vi circonda?
Pensate di poter scommettere sulla realtà del mondo nel quale vivete?
Pensate di poter giurare di sapere chi esattamente voi siate?
Pensate di poter essere certi, senza alcun ombra di dubbio che il giornale che tenete in mano sia reale come sembra?
Pensate di poter dire con esattezza che giorno è oggi? O anche solamente in che anno siamo?
E se non fosse così?
E se fosse tutta una finta, una grandiosa, infinita, eterna allucinazione?
E se tutto, perfino voi stessi, la vostra anima, fosse solo il frutto di una crudele illusione?
E se il mondo nel quale avete sempre vissuto, quello che conoscete da sempre, fin dalla vostra presunta nascita in realtà non esistesse affatto?
E se non solo ciò che vi circonda, ma anche i vostri sogni e i vostri più nascosti pensieri facessero parte, invece che della vostra mente, di un intricato e accuratissimo programma per computer?
E se tutti noi, in realtà, vivessimo in alveoli computerizzati, attaccati a migliaia di tubi atti a soddisfare ogni nostra necessità fisica e mentale?

E se la paura di tanti scrittori di fantascienza si fosse realizzata e il mondo fosse governato esclusivamente da macchine senzienti?

E se quella che pensate sia la vostra vera, crudele e ingiusta vita fosse solo un bellissimo sogno e la vita reale peggio del più terrificante degli incubi, allora cosa accadrebbe?

Forse niente, ma allora Matrix esisterebbe davvero e niente, nemmeno quello che state leggendo sarebbe frutto di lavoro umano, ma solo l'elaborazione di qualche file.

Bè, se tutto ciò è vero, state molto attenti che le medicine che vi prescriverà il vostro medico la prossima volta non siano strane pillole rosse, perché potreste svegliarvi dal vostro sogno e ritrovarvi nel peggiore degli incubi, soli.

Avete mai riflettuto sul vero senso della vostra esistenza o sul significato che essa realmente ha?

Avete mai pensato che la vostra esistenza, semplicemente non esista affatto?

Messo alla strette da buoni e cattivi il geniale hacker Neo, in arte l'ingenuo programmatore Thomas Anderson, sarà costretto a farlo e la riflessione sarà più dolorosa del previsto.

Deciderà di uscire dal sogno e vivere la sua vita da incubo, lotterà per il mondo esistito centinaia di anni prima e per riscattare un'umanità tenuta inconsapevolmente prigioniera. Si scoprirà l'Eletto, l'unico in grado di compiere il più disperato salvataggio che la storia del mondo abbia mai conosciuto, combatterà i suoi nemici fino alla morte, per poi risvegliarsi anche da essa e scoprire che, dopotutto, questo Matrix, non valeva poi molto.

Uno dei film di fanta-azione migliore degli ultimi anni, non solo per le incredibili soluzioni tecniche utilizzate per il montaggio di scene ad alto contenuto spettacolare, ma anche per l'accuratezza della trama che non si lascia intimidire dagli effetti speciali e sfodera una serie di intricati risvolti narrativi da far impallidire gli sceneggiatori più visionari, lasciando comunque il tutto ad un sottile livello di credibilità che un po' spaventa e molto affascina, donando allo spettatore quel tarlo del dubbio che si dovrebbe sempre avere alla fine di un film.

Curato nei minimi dettagli, non lascia spazio a critiche di sorta, tutto si adatta mirabilmente al susseguirsi delle azioni e degli avvenimenti, con un ritmo veloce, ma non esasperato, che emoziona, ma non sconvolge più del necessario.

Viene naturale l'identificarsi con i buoni, ma nonostante i cattivi siano di prima categoria non si riesce ad odiarli più di tanto, perché anche la loro fredda razionalità di macchina cattura abilmente la psiche dello spettatore.

Ottimi i costumi, veramente eleganti alcuni quasi da passerella, terribilmente cool tutti, ma soprattutto quelli in tessuto tecnologico di Trinity che perfettamente si adattano, non solo al carattere del personaggio, anche alla traccia seguita dalla storia.

Bravissimi gli attori, tutti calati nel proprio ruolo e bravi a trasmettere tutta l'inquietudine del vivere in un tale, assurda situazione.

La trama non lascia punti in sospeso, se non alla fine, ma è per questo che esistono i sequel.

Sabrina Lugetti (IVA).